

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pagi i Stati dell'U-
zione postale si ag-
giungano le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 29 marzo.

Il telegioco ci segnala l'entusiasmo dei siciliani nelle accoglienze fatte a Garibaldi. Quante memorie si ridecano colà alla vista dell'uomo buono e valoroso capitano e ai Popoli donatore di libertà! E con quanto entusiasmo a Palermo sarà celebrata dopo domani la commemorazione seicentenaria dei *Vespri*!

Anche oggi nella stampa estera troviamo elogi all'*Esposizione finanziaria* dell'on. Magliani, e sentiamo vivissima compiacenza che l'Italia posseda ormai un Ministro invidiato di altri Stati. E, a lode del vero, dobbiamo confessare che i diari moderati sono pur essi compresi dalla convenienza di rispettario. L'*Opinione*, in un suo articolo assai temperato, degnava riconoscere la buona impressione prodotta dal discorso del ministro delle finanze.

Un telegramma da Berlino ripete ogni voce già sparsa altre volte, e poi smentita, che il Principe Bismarck abbia pregato l'Imperatore a sollevarlo dal fardello degli affari interni, affinché con maggior lena siagli dato accudire agli affari della grande politica internazionale. Quindi eziandio oggi aspettiamo la conferma di questa voce, prima di prestare facile credenza. Però che gli affari esteri abbisognino presto di tutta l'attività del Cancelliere tedesco, non siamo alieni dal crederlo. Difatti pur oggi l'orizzonte presenta molto nebuloso, sia riguardo l'Egitto, sia per la repressione degli insorti nell'Erzegovina, sia per le inquietudini in Russia causa il *nihilismo*, sia per l'assidua propaganda panslavista.

Noi non siamo soliti ad accogliere ogni voce; ma dal complesso delle notizie odiene rilevansi vienpiù quello stato di comune incertezza, che più volte il nostro Corrispondente parigino ebbe a rimarcare nelle sue lettere, la quale nuoce assai alla vita degli Stati ed alla prosperità dei Popoli. Quindi, come pur noi diciamo, lo sciogliere tutte le quistioni tuttora esistenti diplomaticamente non sarà possibile, e allora si avrà una nuova guerra.

L'agitazione in Irlanda aumenta ogni giorno più, ed è causa di gravi preoccupazioni al Governo britannico.

stro delle finanze circa l'organizzazione degli uffici tecnici di finanza.

Magliani dice che l'utilità degli istituti tecnici di finanza è universalmente conosciuta. La Camera, mediante il voto sul bilancio, ha implicitamente approvato il nuovo ruolo organico formato su doppia base per tale fusione. Quando trattasi di applicazione del nuovo organico agli uffici tecnici, non saranno ammessi agli esami che giovani muniti de' regolare diploma. Riconosco che nell'applicazione transitoria del nuovo ruolo furono assunti anche impiegati non muniti di regolare diploma per causa dell'anzianità di servigi resi, ecc. Ciò è conforme alle nostre consuetudini amministrative.

Ripete non trattarsi che di applicazione transitoria, ed ordinerà quind'innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che trovarsi muniti di laurea e vincono il concorso.

Brioschi non è soddisfatto.

Magliani replica.

Parlano ancora Canizzaro e Brioschi. Magliani dice che terrà grande conto delle osservazioni di Brioschi.

Il presidente comunica un dispaccio del console di Nizza sulla salute di Cialdini; il miglioramento progedisce sempre.

Il Senato sarà ricovocato a domicilio. Levassi la seduta ad ore 5 1/2.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Italia* afferma che nel Consiglio dei ministri, che si convocherà probabilmente domani, verrà nominato il segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

Il *Bersagliere* dà la notizia che i sovrani d'Austria hanno deciso di restituire la visita al Re d'Italia a Firenze o a Bologna. Tale notizia è priva di fondamento.

L'onorevole Farini, presidente della Camera, partirà dalla capitale venerdì.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Telegioco da Londra 27: Giusta una notizia da Athlone l'edificio municipale del luogo è stato quasi tutto distrutto ieri da una esplosione di dinamite. Nessuna perdita di vite umana. Gli autori sono ignoti.

A Dublino l'agitazione contro il Governo cresce continuamente. Bande di popolani percorrono la città. Le truppe fino ad ora sono consegnate nelle caserme.

Turchia. La Porta corea di guadagnare gli albanesi allo scopo di bilan-

ciare la propaganda panslavista nella penisola balcanica.

Russia. Si temono tentativi nihilisti prima della incoronazione o durante le relative feste. Tutti i preparativi per la incoronazione sono perciò tenuti segreti. Si è principalmente inquieti perché non fu ancora rintracciata la mina che Russakoff disse essere stata collocata lungo la ferrovia Nikolai.

Si annuncia da Pietroburgo che parecchi generali, tra cui Gurko, dichiararono di dare la loro dimissione se veniva inflitto un castigo a Skobelev.

La *Gazzetta d'Odessa*, del 22 corr., annuncia che le autorità doganali a Kertsch hanno arrestato nella baia una vascello a tre alberi, portante bandiera turca. Il capitano del vascello essendone richiesto dagli impiegati dichiarò che il carico consisteva di aranci; ma essendosi fatta una ricerca fu scoperta gran quantità di dinamite e di polvere da cannone. Il capitano allora dichiarò che la dinamite e la polvere erano state caricate da un proprietario sbarcato a Tagarong. Il vascello sarà scortato a Tagarong dal pirocafo governativo Pruth.

CORRIERE GEOGRAFICO

Il mare interno d'Africa. È noto che il maggiore Roudaire, dell'esercito francese, vagheggia il disegno di dare — o rendere — all'Africa un mare interno che comunicherebbe col golfo di Gabes. Da quindici anni egli lavora negli studi preliminari; ed ora, questi essendo ormai compiuti, egli vorrebbe che si passasse all'attuazione dell'idea. È bene il dire che gli studii del sig. Roudaire sono stati sottomessi al sig. di Lesseps, il quale li ha accuratamente esaminati, conchiudendo coll'autore che l'opera gigantesca era di possibile realizzazione, e che ad eseguirla le spese non giungerebbero alla somma di cento milioni. Il signor Gambetta, nelle poche settimane che passò al potere, aveva accolto le aperture fatte dal promotore del mare interno africano con la stessa facilità che il suo predecessore.

Pochi giorni sono il sig. Roudaire ha avuto udienza dal sig. di Freycinet con cui ha lungamente discorso del suo progetto. Non sembra però che il primo ministro d'oggi abbia accolto le aperture fatte al progetto del sig. Roudaire dal sig. Edmondo Fuchs, ingegnere in

capo dello ministero e versatissimo in tali questioni.

Durante una lunga dimora fatta a Tunisi, dove era stato autorizzato dalla Francia a studiare, per conto del Bey, la questione identica dei porti di Cartagine e di Tunisi, il sig. Fuchs aveva, in un rapporto all'Accademia delle scienze di Parigi, dichiarato che il mare interno africano è un sogno inattuabile. Ne dava per ragione, in seguito ad accurati studii, che il livello degli scatti tunisini è di 24 metri più alto che il livello del Mediterraneo.

Ora il maggiore Roudaire afferma che, da recenti suoi studii, posteriori a quelli del sig. Fuchs, gli risulta invece che degli scatti sono di 44 metri più bassi del mare. Tale è pure l'avviso del Lesseps. Egli obietta al Fuchs, per spiegare la loro divergenza, che gli strumenti di cui questi si valse furono guasti nel trasporto. Il sig. Fuchs, tornato in Francia, li ha fatti esaminare dall'Accademia che li riconobbe in buono stato.

Si comprende, dinanzi a tali disperderi, l'incertezza del sig. di Freycinet e la necessità di nuovi studii affidati a terze persone imparziali ed esperte in tali lavori.

CRONACA PROVINCIALE

Al di qua del Tagliamento. Il Friuli muove continui lagni perché l'Italia, al di là del Tagliamento, non lo conosce, e ne lo suppone una Beozia, separata in mezzo a montagne, con un porto a Cividale dove talvolta approda qualche nave, spintava dalla Fata Morgana.

Piuttosto che far lagni, non sarebbe meglio cercar i motivi di questa specie di ripudio dalla madre patria? Per me credo la ragione stia nella natura delle cose, e la trovo nel Tagliamento, il quale vuol far capire che taglia, e non ischerza. Al di là c'è l'Italia, al di qua c'è un bernoccolo tagliato fuori dalla linea d'un filone; al di là si parla veneto, al di qua friulano; l'Italia è il sonetto, il Friuli è la coda, che può venir levata senza che il sonetto ne soffra. È vero che conta nove rappresentanti; ma ciò non riempie il solco del Tagliamento. È vero che conta due Senatori; ma il taglio va egualmente dall'alto al basso. Guardate; fin negli studi medici si travede che il Tagliamento c'è. Al di là, nel passato ottobre un Majocchi fa sapere d'aver ei coi microscopi trovato nel sangue dei pelagrosi, e nella farina del mais, un microscopo, che giudica la causa della malattia. Un Marcacci ne lo encomia, e dice nessuno aver ancora spinto l'essame da quella parte. Al di qua invece ci fu cantato e ricantato che

quella causa stassi nel microscopo *Carbone*, visibile quand'è raccolto in borse sui gambi del sorgoturco, e col microscopio negli abituri rurali, tanto nello polveri dei muri, quanto galeggiante in quelle arie, e gremito sullo polente ivi ammanite, ed esser lui che fassi sentir entro la pelle del pollagroso lorchè lo scotta. Dunque? Dunque il Tagliamento divide l'orecchia di là da quella di quà. Io proponrei che il letto del fiume venisse riempito di cemento idraulico, acciochè l'acqua servisse a congiungere anzi che a tagliare.

Un avverso al Tagliamento.

Condizioni morali de' nostri campagnoli. Col titolo *Le Campagne e la legge*, il libro del Morpurgo porta le seguenti

Moggio Udinese (Sig. Prof. G. Marini). Il rispetto alle autorità è assai radicato e diffuso, e sembra di assai poco diminuito paragonando i presenti ai tempi scorsi. È certo che cause di malcontento non fanno difetto, e quindi anche di diminuzione nel rispetto alle leggi. Esse consistono nelle gravenze pubbliche e specialmente nella moltiplicità delle tasse (specialmente il caro prezzo del sale, il maciato, le tasse sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio son causa di lamente), nelle odiosità, e nel fiscalismo degli agenti delle imposte. Oltreché le stesse lotte che la vita pubblica nel regime costituzionale genera, stante la imperfetta educazione politica, e la corrente di scetticismo e di libera discussione ormai prevalente, concorrono a scemare il rispetto alla legge e all'autorità. Del resto le opposizioni alla legge si fanno sempre nelle forme legali, senza trascendere quasi mai, e del pari senza entusiasmi, ma pure consciamente si adempiono i doveri verso la patria.

Cividale (signor Marzio De Portis). L'autorità dei poteri sociali è ancora rispettata, meno però che in passato. Essi fu indebolita tanto per causa degli aggravi che per cagione della fiscalità, specialmente degli agenti governativi, nonché per le gravose tasse giudiziarie ed altre cause. La peste del contrabbando infilò molto a menomare il rispetto alle autorità. In un paese di confine, con tanti interessi comuni, con la proprietà divisa da un confine assurdo, per ciò formato da un piccolo fosso di campagna e da una stradicciuola campestre, per cui vi sono coloni al confine che tengono in affitto da un solo proprietario fondi da una parte, e dall'altra e colla conseguente necessità di passare spesso da uno Stato all'altro, è sovente il caso sia messo in contravvenzione chi era ben lungi di far contrabbando, ecc.

Pordenone (conte Riccardo Cattaneo). È radicato il rispetto all'autorità, meno però che in passato. Fu indebolito nel veder impunemente non obbediti gli agenti del potere...

Sono graziosa così!... Non è mica proibito?

— Te ne vai? lo chiese il Professore

— Non vuoi dunque guarire?

— Oh! sì! Ed anche la mia buona mamma lo vuole! Ma capisci bene, se tu mi trattassi, io non sarei più a casa; che mangieranno il mio fratello maggiore e mamma?... A Parigi fa dioppi il pane! Non se ne ha, parola, non se ne ha...

— Se ne avrà — disse il dottore. — Ma bisogna che tu vadi in campagna; se tu lavori, tu diverrai pazzo.

— Ah!...

Abbastanza la testa, pensierosa, cogli occhi immobili.

— Non ti si tratterà qui, te n'andrai in campagna. Ami la campagna?

— Non lo so, ci fui tanto poco!... le fortificazioni son la campagna?

— No, avrai dei campi, correrai, ti divertirai!

— Mi si condurrà dove è morto papà?... Si berra del latte nel cimitero? andiamo! andiamo mamma! Sei là, nonna?... Buonasera signori!...

Fece una riverenza e mentre le rimetteva il cappello e la accomodava i capelli.

— Guarirà d'esso? — domandò Vilandry, che si era avvicinato al Professore.

(Continua).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 28 marzo.

Procedesi alla votazione segreta del progetto per l'abolizione dei diritti di erbario e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine.

Brioschi svolge la sua interpellanza, alla quale si associa Cremona, al mini-

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XII.

Sezione Esquiriol.

(Segue).

Signore, è la verità! Noi non avevamo danaro per comperare una fossa per la nonna. La poveretta qui amava tanto la vecchierella. Chiesi un'antecipazione al padrone; me la rifiutò. Ci rispose che già n'aveva perduto tanto del danaro anticipo; ed io era ritornata a casa triste. Raccontai l'avvenuto, ed Amelia ascoltava: bisogna guardarsi dal parlare in presenza di ragazzi. Ciò le face dar di volta, e fermamente credo questa sia stata la causa. Ella disse: «È ben cattivo, il padrone! Egli morirà come la nonna. Sai, mamma io ritengo che egli sia morto, ne sono sicura. Voglio andar ad assistere al suo seppellimento!» E volendo trattenerla, minacciai gettarsi dalla finestra. Gridava: Ecco i bocchini che vengono a portar via la bara! Son là sulla strada, ed io vedo il buon Dio!» — Tu l'hai veduto il buon Dio? — domandò il dottore alla ragazza, che, quasi non comprendesse nulla di quanto si

andava dicendo, si grattava i neri capelli arruffati. La poveretta sorrise al medico. — Sì, — rispose con aria di mistero. — E come? — E come? — Grande, bello, con una barba tutta d'oro, una gran veste azzurra, con diamanti, come quando lassù in cielo vi sono le stelle. — E t'ha Egli parlato? — No, disgraziatamente, l'avrei ben voluto. — Siete vedova? — domandò il Dottore, rivolgendosi alla madre. — Sì. — Di che morì vostro marito? — In seguito ad una caduta, disse indendo troppo presto da un omnibus; un tumore al ginocchio! — Nella sua o nella vostra famiglia, v'ebbero mai dei pazzi? — Mai, signore! — La ragazza patì convulsioni? — Sì... da piccina. — Per una paura? — Paura?... Amelia?... — Sì, paura! — No signore! — In questi ultimi tempi, niente le provocò una scossa? — Ah! sì! — rispose la madre, come bruscamente ricordandosi. — Una sera vi fu una zuffa davanti la nostra casa. Vi è un osto al pian terra, e li due

uomini si sono presi a colpi di coltello, sotto le nostre finestre: un carbonaro ed un facchino del mercato. Fu il carbonaro che aveva tratto il suo coltello... e sventrò l'altro!... — Oh! — sciamò vivamente la poveretta con uno spavento che perdeva — ei gridava, gridava, e l'altro, infame, lo colpiva sempre! — Vedete, vedete — rivoltosi il Professore notava a' suoi allievi — la paura! sempre la paura!... Inflitti molto meno l'emozione per la nonna, che la vista del sangue scorrente, che fece apparire i primi sintomi e... — E cosa? — interruppe la ragazza. — Tu parli, tu parli!... Parli sempre!... Ecco un avvocato! Si capisce bene che qui sei il padrone! Tu fai il tristo! Sei ricco, scommetto! Tu avrai una tomba a parte, tu! Ebbene, mamma altresì ne avrà una, là!... Ah! ciò ti fa arrabbiare?... Si lavorerà, capisci, per procurarsela; si lavorerà, magari, a rompersi le braccia! — Ti senti male? — le chiese il professore.

La piccola Amalia si toccò colle magre mani un punto sopra il petto:

— La — diss'ella. E poiché il dottore le si avvicinava: — Ma — sciamò — abbasso le zampe! Non si tocca!...

Aviano (Sig. Ing. Marco Zanussi). Il rispetto all'autorità non si conosce altro che in quanto sia esercitato con forza od imposto, molto meno del tempo decorso in cui il pretore del luogo e il commissario erano rispettissimi e potevano considerare veri rappresentanti le autorità superiori.

L'accrescere dei balzelli e specialmente la mala prova fatta dell'imposta sui grani è causa precipua di tale insubordinazione.

Pordenone (Sig. Giacomo Bonin). Rispettano le autorità più per paura che per sentimento; in passato erano più rispettosi, e ciò effettivamente dipende in principialità dalla gravità delle imposte.

Codroipo (Sig. G. B. Fabris). Il rispetto all'autorità dei poteri sociali è radicato ancora, nè più nè meno che in passato.

La gravità delle imposte e neanche quella del macinato, della cui impopolarità si è tanto abusato, hanno diminuito quel sentimento.

San Vito al Tagliamento (1) (co: Paolo Rota). È abbastanza radicato il rispetto all'autorità, più che in passato, specialmente dopo l'abolizione della tassa sul sorgoturco che tanto pesava su quella classe di persone, le quali vivono quasi assolutamente di polenta.

Converrebbe venisse modificato l'elemento prezzo del sale, tributo che aggrava molto i contadini i quali non arrivano a provvederselo con grave danno della salute, mentre cibandosi di polenta senza sale sono maggiormente attaccati dalla pellagra.

Sacile (Sig. Ing. Antonio Cardazzo). Non è radicato troppo il rispetto ai poteri sociali; si rispettano le autorità più per tema che per altro; lo è meno che per lo passato, perché è scemato il rigore del castigo; vi hanno anche la loro parte gli aggravi, le imposte e specialmente la molteplicità delle tasse, delle quali non capiscono lo spirito e quel che è peggio non sanno le scadenze, per cui si vedono del continuo vessati; se l'aggravio fosse anche maggiore, ma concentrato in una sola imposta, per esempio sulla sola fondiaria, non direbbero nulla.

Latisana (Sig. A. Milanese). Il rispetto verso l'autorità si conserva ancora abbastanza, però è diminuito di non poco... Credo che le imposte non abbiano per nulla influito a questo riguardo.

La seconda dimostrazione a Sacile. Stampiamo, come pervenutaci, la seguente corrispondenza, senza intendere con ciò di parteggiare, così vari e diversi essendo gli apprezzamenti che sentiamo su' fatti che tengono ora agitato quel patriottico comune.

Sacile, 28 maggio.

Jersera rinnovossi, più imponente, la dimostrazione, partecipandovi un triplice numero di persone, fra cui moltissimi contadini.

Lo squadrone di cavalleria qui di stanza era consegnato; e da Pordenone venne il Delegato di Pubblica Sicurezza ed il tenente dei reali carabinieri.

La gente si raccolse sulla Piazza; e da qui recossi alla casa del Pretore, urlando e fischiando. Il Delegato, cinta la sciarpa, intimò lo scioglimento; ma il popolo non se dette per inteso. I signori Cavarzerani, Gasparotto, Zotti, Quassolo ed altri cittadini garantirono non sarebbero avvenuti disordini. Il popolo continuò l'imponentissima dimostrazione gridando solamente *Viva Monis! Voghiamo Monis!*...

È recossi sotto la casa di questo, acclamandolo.

La piazza era gremita di gente. Si tentò nuovamente — indarno — lo scioglimento; i dimostranti si recarono sotto la casa di un assessore nemico al Monis, fischiando. Già minacciano degli arresti. I contadini, d'accordo, si serrano compatti, disposti anche alla resistenza. Allora dal poggiuolo della casa Monis, Giambattista Cavarzerani, giovane popolarissimo in paese, con voce tonante arringò la folla.

Egli biasimò con energiche parole, ispirate a profondo disgusto, il contegno del Consiglio, che si oppose colla sua deliberazione alla volontà dell'intero paese. Disse che si faranno nuove proteste per mezzo della stampa, e con un *memorandum* al Ministro degli Interni verrà spiegata la trista genesi della votazione. Mosse al popolo calda preghiera di sciogliersi pacificamente, senza insultar persona, anche a nome del dottor Monis, il quale, per la commozione, non poteva ringraziare il popolo dell'affetto che gli attestava. Dimostrate — continuò — di essere una popolazione degna della libertà che sa stare nei limiti della legge; dimostrate essere stato inutile lo spiegamento di forze fatto.

Sacile conosce quali sono i diritti san-

citi dallo Statuto, e sa uniformavasi, senza bisogno di intimazioni. Dopo le mie parole scioglietevi, con me gridando: *Viva Monis!*

Tutto il popolo gridò plaudente *Viva Monis! Viva Cavarzerani!* — e la dimostrazione con ordine perfetto si sciolse.

Come vi ho telegrafato, alcuni Consiglieri e l'intera Giunta sarebbero dimissionari.

La sottoscrizione per far rimanere tra noi il medico dott. Placido Monis quale medico privato, ha già raggiunto il migliaio di firme e la somma di cinquecento lire.

Avrei veduto una corrispondenza da qui al *Tempo*, ove è detto essere la dimostrazione stata fatta da 35 monelli pagati a 15 centesimi l'uno. Fu telegrafato a quel giornale per una smentita a tale caluniosa asserzione, la quale potrebbe anche — esasperando gli animi — esser causa di nuove dimostrazioni e disordini. Il signor L. S. rispondente del giornale veneziano, ha mancato così all'obbligo più elementare di ogni corrispondente, che è quello di dire la verità.

Parecchi agenti provocatori, frammati ai dimostranti, tentarono con insulti di determinare scene di violenza; ma il popolo mantenne sempre un contegno irreprerensibile.

Riceveremo stamane i seguenti telegrammi:

Sacile, 29 ore 8.55.

Popolazione indignata vicecancelliere Pretura Larese, settario nemico Monis, indicato autore corrispondenza *Tempo*, apostrofato energicamente. Il Larese dovette invocare aiuto carabinieri.

Sacile, 29 ore 9.15.

Anche questa mattina Larese vicecancelliere Pretura, arguito corrispondente *Tempo*, fischiato solennemente dalla popolazione.

Noi non possiamo che deploare questi fatti e raccomandare ai Siciliani quella calma e quella tranquillità che non dovrebbero mai venir meno in liberi cittadini.

Sifregio al Re. A Visinale di Corno, l'altro giorno, una comitiva di coscritti del vicino Cormons recossi in un'osteria; e dopo aver bevuto e mangiato finché ne furono stufi, visto nella stanza i ritratti di Re Umberto e della Regina Margherita, li gettarono a terra in atto di disprezzo e calpestaronli, recandosi di nuovo quindi, cantando, al proprio paese, non mancando, prima di passare il confine, di gettar sassi contro la garitta delle guardie doganali, e continuando nelle contumelie.

Saputo del villano insulto, alcuni contadini di Visinale li inseguirono, non potendone raggiungere che uno, che fu consegnato alle guardie doganali e da queste condotto alla Pretura di Cividale.

Certo, una lezione a questi increanti è dovuta; e noi crediamo che non si mancherà di promuoverla piena ed intera.

Agli abitanti di Magnano. Non mettetevi in apprensione, abitanti di Magnano per la notizia che il *Giornale di Udine* di ieri dice riportare dalla *Gazzetta Piemontese*; cioè che « altri 26 emigranti, la maggior parte del Comune di Magnano (Friuli), giunti da Algeri, furono abbandonati a Marsiglia, privi d'ogni risorsa... ecc. La *Gazzetta Piemontese* stampa che quei 26 emigranti sono la maggior parte del comune di Cassano Magnago (Milano)... Non sappiamo con quanta buona fede il *Giornale di Udine* abbia preso *Cassano Magnago* per *Magnano*... Forse per dar motivo a qualche articolo briaco del famoso L. F. P., che supera il non meno famoso *Pindaro* di Venezia!... »

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Come avevamo stampato, ieri tennesi (alle 1 pom.) la seduta del nostro Consiglio comunale. Ecco l'elenco delle deliberazioni:

Prese atto delle comunicazioni relative alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

I. Sulla nomina dei signori Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Cauciani dott. Vincenzo e Groppiero conte cav. Giovanni a delegati dell'assemblea generale del Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor e strade d'accesso.

II. Sull'autorizzazione data al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata contro il Comune di Udine dai consorti Angelo e Sante Previsani in punto di turboso possesso e reintegro in conseguenza di lavori ordinati.

Approvò la lista elettorale politica 1881 nel n. di 1452;

III. id. id. complementare politica 1882 in n. di 1846.

Id. id. elettorale amministrativa id. in n. di 2267.

Id. id. elettorale commerciale id. in n. di 516.

III. Letta la deliberazione della Deputazione provinciale, secondo cui sarebbero da rivocarsi le aggiunte e gli emendamenti alle proposte presentate nella seduta del 14 febbraio 1882 dalla Giunta municipale o da votarsi le proposte come formulate dalla Giunta stessa; e dopo viva discussione, approvò un emendamento del consigliere Cauciani così concepito.

« Fatto obbligo alla Deputazione provinciale di stabilire un tempo perentorio per la presentazione da parte della Società Veneta dei documenti necessari onde ottenere la concessione; raccomandato alla Provincia di avere per obiettivo che la linea al mare soddisfi agli interessi della città di Udine e che quindi sia la più breve e diretta».

Vengono poscia approvate le seguenti proposte della Giunta:

1. Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accogliere le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine, Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un annuo sussidio di lire novemila novemcento (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorquando la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di lire dodicimila (L. 12,000).

2. Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un'annuo sussidio di lire duemila cinquecento (L. 2500) per trentacinque (35) anni; ed un emendamento del consigliere Braida, così concepito:

« Ritenuto (ben inteso nei soli riguardi interni d'amministrazione del Comune e fermo sempre l'obbligo del Comune nella sussunta contribuzione) che la spesa non debba aggravare la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati, né la tassa di dazio consumo».

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle ore 3.45.

Contrabbando. Ci si dice che stamane, prima dell'alba, un fermo di contrabbando di zucchero sia avvenuto a porta Aquileia. Si tratta di qualche ottantina di chilogrammi di zucchero sequestrati; mentre altri venivano posti in salvo. Non sappiamo che si sieno fatti degli arresti.

La brina. Anche in questa notte cadde in alcune località la brina, ma tanto mite da non recare il minimo danno.

Teatro Sociale. Odette. Alla rappresentazione dei frammenti del *Silla* di Pietro Cossa assisteva un pubblico non molto numeroso.

Vera per teatro un silenzio come di rispetto si avrebbe detto che si assisteva una cerimonia funebre.

Povero Cossa! — « O Roma, io t'assomiglio e nel mio petto mugge l'anima tua! » — Queste parole che il povero Cossa fa dire a Silla nel terzo atto allorché dal verone guarda Roma avvolta nella nebbia, le avrebbe potuto dire lui stesso per sé, se quell'anima altamente grande come i concezzi che trattava non avesse avuto delle timidezze e delle ingenuità di fanciulla.

Il primo atto è una sintesi di Roma ai tempi della dittatura di Silla. Siamo in un piazzale con a sinistra la casa di Valeria e il tempio di Saturno, a destra il Comizio e la Curia Ostilia. In fondo si scorge una parte del Foro; il Campidoglio col tabulario si profila in distanza col tempio di Giove Capitolino. Si vede il carcere Mamertino, il tempio della Concordia e la Rocca capitale. Innanzi alla porta della Curia abbiamo una colonna rostrata, ricordo della prima guerra cartaginese e che serve per affissare le tabelle di proscrizione.

Il primo personaggio è un negro — un servo ostiario che si lagna della sua schiavitù. — « Due bestie — una la tana » — brontola l'ostiario volgendo al cane che abbaja.

Passa furtivamente Valeria che ha abbandonata la propria casa e tradito i suoi doveri di epoca per darsi ad orgie galanti col dissoluto Sergio Catilina, il quale sazio e disgustato:

— Va! — esclama — cominci tu pure a fastidirmi. — E corre a legger la lista di proscrizione, per vedere se fra i proscritti sonvi pur anco i suoi creditori.

Viene in scena poi Telesina che sostiene il soldato sannita e dimostra la ira santa dei soci italici contro il feroci impero di Roma.

Marco Aurelio — l'ombra di Mario che vorrebbe vendicata — senatore pro-

scritto, che viene trucidato da Marco l'ibitario.

Sergio Accilio — il fratello di Catilina, che viene da questi scannato perché difende Telesina e lo rimprovera per le sue scostumanze e per la sua sete di denaro e di lasciare.

Da ultimo passa Lucio Cornelio Silla, dittatore di Roma — tra i littori — superbo della sua potenza; egli passa fra la piazza curvata, umile, cortigiana e spaurita. La plebe è sempre quella.

Il secondo atto è assai più drammatico ed interessante del primo Silla mostra man mano tutti i lati della sua indole. Siamo in un retroscena di teatro.

Vi sono lo stesso Nicopoli Sabella e Langie; si fanno dei pettegolezzi, si raccontano degli scandali, si borgogna il nome di Catone.

— Noioso e rigido censore di fatti altri, lodando i propri e qui si scorge, la malignità della donna.

Si attornia di mimo ed accendendosi di libidine perdona a Catilina il fratricidio.

V'è la scena terribilmente bella di verità e di energia fra il possente dittatore e Telesina — la povera sannita che vorrebbe far prostituire, per sussurrare le sue voluttà, formandone una minima.

Nel terzo atto, Silla detta i suoi formidabili se non veridici commentari; discute della propria missione rispetto a Roma col fiero giovanetto Catone che istintivamente vorrebbe ucciderlo. Non posso non riportare questi versi stupendi — detti da Silla:

..... Questo colle turbertino, O dio di anfirioni e di poeti,

Sbugiarda la sua fama: l'aria manda Vampe affannate, e giù nella pianura Impure nebbie negano la vista

Della fatal città, Roma! Qual mente Senza il terrore della grande altezza S'eleva a te come la mia? Quando i figli

E la mia moglie erravano fugiaschi

Delle tue mura, e in mezzo agli arsi avanzo Della mia casa fu gridata a prezzo

Soltanto, io stetti solo contro all'Asia, E nominasti trionfo ogni battaglia:

Relegai ne' confini del suo regno Lo sfacciato tiranno che in un giorno Estinse con un cenno ottantamila Tuoi cittadini, ed i falcati carri

Orgoglio delle barbare falangi Furono trastulsi delle tue legioni

Quasi bighe d'un circo! Ma disfatti I tuoi nemici, ricordai l'oltraggio, E volli, e seppi sterminare i miei! O Roma, io t'assomiglio, e nel mio petto Ruge l'anima tua!

Entra Valeria e mentre comincia la scena fra essa e Silla, cala il sipario ed il pubblico ne sta scontento ed adolorato di non poter vedere nell'altro.

Questo lavoro che venne dato il 23 gennaio al *Valle* a Roma è fuori della discussione, della critica. I caratteri sono appena abbozzati, se si eccettui quello di Telesina, che è più *fatto*, più completo. I versi belli, come sapeva farli il povero Cossa.

Esecuzione ottima; i caratteri di Silla e di Catilina, benché allo stato embrionale in questi due atti, furono interpretati egregiamente; un bravo quindi di cuore al cav. Monti ed al signor Tolini.

Applausi unanimi al calar della tela e si vollero gli artisti due volte all'onore della ribalta.

Il Birricchino di Parigi rappresentato da quel demonetto della signora Giagnoni, suscitò una tempesta di applausi e gridà di bis.

Stasera *Odette*, replica.

Giovedì 29. *Satira e Parini*, Ferrari.

Trattasi di un deficit di 50,000 lire. L'autorità procede. Autore principale di questo animanco, si ritiene un altro capo del partito paolotto-moderato, avvocato e consigliere provinciale, che da due giorni è degente perché colpito da apoplexia.

Si dice che la famiglia risponderà i danni all'amministrazione.

È il secondo moderato che colà si scopre in dolo.

ULTIMO CORRIERE

L'esposizione finanziaria del ministro Magliani ha fatto alla Borsa di Parigi un eccellente impressione.

Il *Debats* dichiara che il discorso del Magliani fu causa dell'aumento della rendita italiana.

Garibaldi a Palermo

— Si ha da Palermo, 28: Dopo un viaggio veramente trionfale, il generale Garibaldi è giunto qui stamane alle 8.35.

Palermo è fanatizzata per suo arrivo. Il sindaco fin da ieri pubblicò il seguente proclama:

« Coll'animoso commosso per la gioia, vi do il lieto annuncio che domani mattina sarà fra noi Garibaldi, che da Messina mi spedi il seguente dispaccio: « Sarò felice di poter salutare domani la città delle grandi iniziative. »

« Garibaldi dopo ventidue anni viene a rivedere il popolo in mezzo al quale, lui duce, coi mille prodigi di valore; viene ad assistere alla commemorazione d'una gloria nazionale. L'uomo del 27 maggio 1860 non poteva restare indifferente al ricordo del 31 marzo 1828: egli sente il bisogno di salutare la città cui spetta l'iniziativa di queste gloriose riscosce. »

Il proclama seguita raccomandando di frenare le manifestazioni di gioia, per riguardo alla preziosa salute del generale. Termina col grido di: Viva Garibaldi!

Tutte le Società politiche, operaie, artistiche, una popolazione immensa lo attendevano alla stazione fino dalle 4 antim.

Fu portato nella carrozza di gala municipale nella quale sedettero anche il sindaco e la signora Francesca.

Attraversò quasi una muraglia di cittadini per un tratto di 3 chilometri.

Il generale alquanto abbattuto dal lungo viaggio, desiderava calma e silenzio. Fece allora correre voce lungo il passaggio di non applaudire.

Cosa incredibile: centomila cittadini serbarono un religioso silenzio!

Molti piangevano; lo spettacolo fu commoventissimo!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. Il governo presentò ieri alla Camera il progetto di congiunzione diretta dalla ferrovia istriana con Trieste.

Lo stesso progetto chiede un credito per il compimento dei lavori preliminari al prolungamento della Rodoliana al mare adottando il progetto della linea Laak.

Ritiensi ciò soltanto un mezzo di pressione su la *Südbahn*.

Ier sera il *Tagblatt* fu sequestrato per aver riprodotto dal foglio ufficiale montenegrino lo scambio di dispacci significativi ch'ebbe luogo tra il comitato montenegrino ed il generale Skobelev.

Berlino 28. Le potenze occidentali hanno avviate a mezzo dei loro gabinetti nuove trattative sulla questione egiziana.

La *Post* annuncia considerevoli movimenti di truppe russe al confine. Parrocchi possidenti prussiani affermano avvenire un concentramento di masse di cavalleria alla frontiera.

La *National Zeitung* dichiara che, malgrado le manifestazioni pacifiche, la Germania deve stare continuamente in vedetta.

Considerasi come abortita la missione Schlosser presso il Vaticano.

La *Vossische Zeitung* annuncia che a Pietroburgo vociferasi di nuovi energici piani dei nihilisti.

ULTIME

Mosca 28. Il primo tenente Mayerhofer con sei gendarmi, trasportò ieri, lunedì, da qui ad Esseg l'archimandrita Leontino Radulovic, quale prigioniero di stato. Dicesi che fosse in intima relazione col comitato di agitazione serbo. Gli si trovarono proclami eccitanti alla rivolta.

Parigi 28. Gambetta imprende un viaggio nei dipartimenti per promuovere un'agitazione a favore del suo programma.

Parigi 28. La posizione del vice-roi d'Egitto è scossa in modo che una catastrofe è inevitabile. Le potenze trattano per iscegliere il successore.

Varna 28. Fra i pellegrini della Mecca qui sbarcati ieri si trovarono parecchi affetti da cholera. Furono trasportati al lazzaretto. Due morirono tosto.

Berlino 28. Bismarck prege l'imperatore a sollevarlo dagli affari interni, onde potersi dedicare interamente agli affari esteri.

Porto Maurizio 28. La Regina Vittoria è giunta ier sera alle ore 7 a Ventimiglia; poco dopo è partita per Mentone.

Pietroburgo 28. Gli israeliti di Kieff ricevettero l'ordine di riunirsi nel sobborgo. Dovranno congedare i domestici cristiani.

Roma 28. Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* di oggi annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvati i progetti di appalto per l'armamento delle linee Roma-Sulmona, Castrocucco-Eboli-Salerno, Benevento-Avellino.

Torino 28. È arrivato in incognito da Genova il re di Sassonia. Fu ricevuto alla stazione dal duca di Genova.

Parlamenti esteri.

Vienna 28. Un autografo sovrano convoca per 15 aprile le Delegazioni a Vienna in sessione straordinaria.

Londra 28. (*Camara dei Comuni*). Dilke dichiara avere la Spagna esterminato il desiderio che le trattative sui rapporti commerciali fra i due paesi abbiano luogo in Madrid.

Fancet dichiara avere l'ufficio del Tesoro approvato l'introduzione dei pacchetti postali, e che, tosto attuata all'interno, verrà estesa anche all'estero.

Continua quindi la discussione sulla riforma del Regolamento interno.

Bucarest 28. La Camera incominciò a discutere il progetto di legge presentato dall'ex-ministro Rossetti per migliorare la condizione dei contadini che sotto la influenza della legge attuale dipendono completamente dai grandi possidenti. Dopo che ebbero parlato parrocchi oratori, fu accolto il primo articolo con 65 contro 19 voti.

Parigi 28. Il Consiglio dei ministri si occupò della riorganizzazione della Tunisia. Continuerà nella prossima riunione.

La Camera approvò il credito di otto milioni per le spese della spedizione in Tunisia del secondo trimestre 1882.

Freycinet disse che l'effettivo in Tunisia si ridurrà prossimamente a 30 mila uomini. La situazione va migliorando; se esistono difficoltà, sono di natura da scomparire.

Vienna 28. La Camera si è aggiornata al 18 aprile.

La Camera dei Signori approvò il bilancio del 1882. Eleggerà giovedì le commissioni per l'esame dei progetti sulla riforma elettorale e sulla tariffa doganale.

Budapest 28. La Camera terminò la discussione speciale del progetto per la modificazione della legge sull'esercito.

Parigi 28. Al Senato si discute il trattato di commercio con l'Italia.

Denis deploia che il trattato di commercio con l'Italia nel 1881 sia meno vantaggioso per la Francia del trattato 1863.

Teisserenc, relatore, dimostra che il trattato tutela anche gli interessi francesi. Altri oratori dimostrano l'utilità dei trattati di Commercio e domandano si voti il progetto.

Parigi 28. Discussione del trattato di commercio franco-italiano.

Fresnair critica parecchio disposizioni del trattato come funeste all'agricoltura ed alle industrie francesi.

Buffet crede che il sistema preferibile sia quello della tariffa autonoma; critica le clausole del trattato italiano.

L'oratore sentendosi indisposto. La discussione è rinviata a Giovedì.

Ferrovie nella Penisola Balkanica.

Vienna 28. Nella seduta di ieri della *Conférence à quatre* si discusse l'intero testo della convenzione ferroviaria, da concludersi fra i quattro Stati e fu approvato ad unanimità tutti gli articoli; rimangono ancora alcune riserve che si riferiscono alla società per l'esercizio delle ferrovie orientali e alla congiunzione desiderata dalla Turchia di Jamboli colla esistente ferrovia Rutschuk-Varna, sulle quali si deciderà all'infuori della Conferenza. Tosto che ciò sia avvenuto, si firmerà il trattato e per intanto si sospendono le sedute della Conferenza.

Nell'Egitto.

Cairo 28. Il ministro presidente diresse al Kedive uno scritto, nel quale, con riguardo ai timori espressi nel rapporto dei controlleri generali circa il controllo e l'integrità delle guardie per i crederiori, dichiara che il ministero ha la ferma intenzione di assicurare il servizio.

Parigi 28. Gambetta imprende un viaggio nei dipartimenti per promuovere un'agitazione a favore del suo programma.

del debito consolidato con preciso istruzione e specialmente di conservare il controllo e la storia di attività dei controlleri generali, come lo vuole il decreto Khedivale del 15 novembre 1879, che fu promulgato coll'assenso della Francia e dell'Inghilterra e che per il controllo chiamò in vita una istituzione finanziaria di sorveglianza affatto indipendente dalle istituzioni politiche. Le modificazioni subentrate nell'organizzazione politica dell'Egitto non possono pregiudicare né il controllo complessivo né le guardie dei creditori dell'Egitto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 28 marzo 1882.

	All'ottolitro	al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Frumento	21.—	27.80/29.13
Granoturco	14.— 15.60	19.37/21.59
Segala	8.—	
Sorgerosso	11.25	
Lupini	9.—	
Avena	23.—	
Castagno	23.—	
Fagioli di piungra alpiganj	20.—	
Orzo brillato	3.60	
Lenti	3.60	
Saraceno	2.60	
Spelta	2.60	

FORAGGI	fuori dazio	con dazio
	da L. a L.	da L. a L.
dell'alta 1 ^a qualità	5.00	5.50
2 ^a "	4.50	5.00
della bassa 1 ^a "	5.20	5.70
2 ^a "	4.50	5.00
Pagli da foraggio	3.60	3.90
" da lettiera	3.60	4.10

COMBUSTIBILI		
	legna da ardere, forti	dolci
Carbone di legna	1.59	1.94
Carbone di legno	5.60	6.10

	Al quintale	
	fuori dazio	con dazio
FORAGGI	da L. a L.	da L. a L.
dell'alta 1 ^a qualità	5.00	5.50
2 ^a "	4.50	5.00
della bassa 1 ^a "	5.20	5.70
2 ^a "	4.50	5.00
Pagli da foraggio	3.60	3.90
" da lettiera	3.60	4.10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 marzo.

Rendita god. 1 luglio 39.53 ad 99.88. Id. god. 1 gennaio 91.75 a 92.00. Londra 3 mesi 25.70 a 25.78. Francese a vista 102.30 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.65 a 20.68; Banconote austriache da 216.25 a 216.75; Fiorini austriaci d'argento da 0.00 a 0.00.

FIRENZE, 28 marzo.

Napoleoni d'oro 20.61 —; Londra 25.72; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 56.7 —; Rendita italiana 31.80.

BERLINO, 28 marzo.

Mobiliare 556.50; Austria 524. —; Lombardie 236.50; Italiane 89.60.

PARIGI, 28 marzo.

Rendita 3 0/0 83.10; Rendita 5 0/0 117.02; Rendita italiana 89.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 157. —; Obligazioni 264. —; Londra 25.30. —; Italia 8 1/2; Inglesi 101.5/10; Rendita Turca 12.50.

VIENNA, 28 marzo.</p

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

		prezzo 3. ^a classe franchi 180		22 Marzo	Vapore	Colombo	prezzo 3. ^a classe franchi 180
27	Marzo	vapore Bourgogne	"	27	"	Bourgogne	"
3	Aprile	" Nord-America	"	27	"	France	"
12	"	France	"	42	Aprile	" France	"
22	"	Umberto I.	"	27	"	Savoie	"
27	"	Savoie	"				"

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vito per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però delle famiglie bisogna sian munite di qualche peculio per il primo impianto", il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per scambiamenti in GENOVA Via Fontane n. 10, UDINE Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo Incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigne.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, mistiche, mistiche a capitale raddoppiato ed a termine fisso. — Dotali - Rendite vitalizie immediate e diffuse. — Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dai viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Summe pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881. I. 26,268,976.52.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA

che ardono senza odore né fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. 5.10 ant. 9.28 ant. 4.56 pom. 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. 9.30 ant. 1.20 pom. 9.20 pom. 11.35 pom.	ore 4.30 ant. 5.50 ant. 10.15 ant. 4.00 pom. 9.00 pom.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTEVEDRA	A UDINE
ore 6.00 ant. 7.45 ant. 10.35 ant. 4.30 pom.	misto omnib. omnib. omnib.	ore 6.28 ant. 9.46 ant. 1.33 pom. 7.35 pom.	ore 9.10 ant. 4.18 pom. 7.50 pom. 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. 3.17 pom. 8.47 pom. 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 11.01 ant. 7.06 pom. 12.31 ant. 7.35 ant.	ore 6.00 ant. 8.00 ant. 5.00 pom. 9.00 ant.



GRANDE ASSORTIMENTO Giocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bambini!... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoro e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI — Sarebbe peccato, poveretti che incominciasse fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze: e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poscolle e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco pertanto i miei consigli:

Comperate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliaccini — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle tritole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Stiega**, e tanti altri.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie e notturne** e per il **recupero del forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50**.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinto Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernii, invenzione privilegiata del'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nel casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità soffrente. **Guardarsi dalle contrazioni** le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita: **Prezzi medici.**

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico **Pontotti** rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri **Pettorali-Pupilli** efficacissime nelle tossi ostinate e raucline. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo **Abete bianco** balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tubercolosi ecc.

Olio **Mertuzzo Terranova**, **Elisir coca**, **Saponi** e **profumerie igieniche**, **Acqua amanterina**, **Polveri diaforetiche** per cavalli, **Elisir china**, **Amaro Gloria**, **Extracto tamarind**.

Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere**, assortimento completo di **apparati chirurgici**, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, **Mignatte artificiali**, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito **Polvere Conservatrice del vino** di C. Buttazzoni.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Ope di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zofanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.